

L'OPINIONE ■ FRANCO CELIO*

LA CORSI È UN ENTE DEL TUTTO INUTILE

■ Quale ex membro, per diversi anni, di alcuni degli organismi della CORSI (prima del Consiglio Regionale, poi del Consiglio del Pubblico) ho letto con interesse, sul Corriere del 21 set-

tembre, la risposta del presidente Luigi Pedrazzini, alle critiche espresse in precedenza dall'avv. Tito Tettamanti. Risposta che mi ha però confermato nell'opinione maturata da tempo, ovvero che la CORSI, oggi come oggi, è un ente perfettamente inutile; buono tutt'al più per dare (tramite gli organismi citati) una parvenza di democrazia o di «partecipazione del pubblico», che di fatto non esiste. Opinione, questa, che peraltro lo stesso presidente implicitamente conferma, riconoscendo (cito) che «i compiti e le competenze della CORSI, oggi, non sono più quelli esistenti prima della

riforma delle strutture». Ma quali sono dunque gli evocati «compiti e competenze»? Dall'intervento del presidente, si evince che gli stessi si limitano all'organizzazione di conferenze, dibattiti e manifestazioni varie, «per consentire un confronto diretto fra la popolazione e i vertici dell'azienda». In più – ricordiamo – il Comitato ha la facoltà di esprimersi sulle linee strategiche che la RSI intende sviluppare, nonché di fare delle proposte di nomina (fare proposte si badi bene; non prendere decisioni) nel caso in cui il posto di direttore sia divenuto vacante.

A parte questo, come si è visto nei recenti casi di licenziamenti all'americana, i vertici dell'azienda fanno quello che vogliono. E agli organismi che teoricamente rappresentano i soci (teoricamente proprietari dell'azienda) non resta che allinearsi, esprimendo tutt'al più qualche larvata riserva, rigorosamente post factum. L'utilità di una simile organizzazione è dunque perlomeno dubbia, e fa sin-

ceramente un po' ridere vedere come, in occasione della assemblee che comportano delle nomine, i vari partiti – o altre associazioni della cosiddetta società civile – si agitano per o far eleggere loro rappresentanti in questo o quell'organismo.

Diciamo la verità: la CORSI poteva avere un senso quando fu fondata, più di ottant'anni fa. Allora la radio stava muovendo i primi passi (la televisione era ancora al di là da venire). Un organismo che propagasse il nuovo mezzo d'informazione e ne riunisse gli abbonati aveva perciò una sua precisa ragion d'essere. Oggi la situazione è però totalmente diversa. Non sono neppure più gli abbonati a tenere in piedi l'azienda, ma l'insieme dei cittadini svizzeri; tutti – a norma di legge – contribuenti coatti. Se si vuol mantenere, o introdurre, qualche forma di partecipazione democratica (che non sia puramente fittizia), occorre dunque trovare altre modalità.

* deputato PLR in Gran Consiglio